

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

39° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2001

—————

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

3<sup>a</sup> - Affari esteri..... *Pag.* 12

**Commissioni congiunte**

3<sup>a</sup> (Affari esteri e 4<sup>a</sup> Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari e IV Difesa-Camera) ..... *Pag.* 10

**Commissioni riunite**

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) ..... *Pag.* 3

---

*CONVOCAZIONI* ..... *Pag.* 15

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2001

4<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
PEDRIZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

IN SEDE REFERENTE

**(608) Delega al Governo per la riforma del diritto societario**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Intervenendo in discussione generale, il senatore EUFEMI registra la circostanza che la opposizione parlamentare sembra aver deciso di non partecipare all'esame del disegno di legge, con motivazioni e atteggiamenti che appaiono strumentali e pretestuosi. Il provvedimento, come modificato dalla Camera dei deputati, realizza infatti, un importante tassello del programma riformatore predisposto dal Governo nei primi mesi della legislatura, ma, nel caso specifico, ripropone un impianto normativo e una disciplina per gran parte mutuata dalla iniziativa legislativa del passato governo. Obiettivo principale del disegno di legge di delega è quello di riconoscere e sostenere i soggetti in grado di produrre ricchezza, assicurando alla organizzazione economica associata quel grado di flessibilità e elasticità necessario per affrontare la sfida della competitività imposta dalla globalizzazione.

Egli formula poi un particolare apprezzamento per la completezza e l'approfondimento delle relazioni, condividendone ampiamente i contenuti.

Passando ad esaminare le questioni di maggiore rilievo, si sofferma in particolare sulla nuova disciplina in materia di società cooperative, riassumendo i contenuti della lettera b) dell'articolo 5 comma 1, laddove si specifica che le agevolazioni fiscali si applicano alle società cooperative costituzionalmente riconosciute, individuate dal possesso dei requisiti previsti dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973 e che al contempo svolgano la propria attività prevalentemente in favore dei soci o che comunque si avvalgano prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci.

L'oratore si sofferma quindi sul contenuto e sul significato delle innovazioni introdotte dal disegno di legge di delega, consistenti principalmente nella specificazione del requisito della prevalenza del carattere mutualistico, quale condizione essenziale per caratterizzare la cooperazione costituzionalmente riconosciuta, facendo riferimento sia alla disciplina codicistica che alle interpretazioni della normativa tributaria in tema di agevolazioni fiscali per le cooperative.

Infine, egli enumera le fattispecie cooperativistiche (cooperative agricole di trasformazione, banche di credito cooperativo, cooperative edilizie di abitazione, cooperative di lavoro e cooperative sociali) per le quali la vigente normativa fa esplicito riferimento al criterio della prevalenza.

Dopo aver passato in rassegna inoltre la normativa vigente in tema di cooperazione, egli sottolinea come la distinzione, risalente già al decreto del Capo provvisorio dello Stato del 1947 tra cooperative agevolate e quelle non agevolate, ha costituito il punto di partenza sul quale è stata costruita la disciplina di delega. Opportunamente, quindi, la norma in esame ha specificato, nel pieno rispetto del dettato costituzionale, i caratteri e i requisiti propri della organizzazione cooperativa meritevole di tutela e di sostegno, puntando ad equiparare, in prospettiva, le organizzazioni cooperative non rientranti tra quelle costituzionalmente riconosciute alle società di capitali.

Il disegno di legge attua pienamente la tutela prevista dalla Costituzione, limitando pertanto il sostegno solo a quelle cooperative che prevalentemente svolgono attività nei confronti dei propri soci o che si avvalgono prevalentemente delle prestazioni dei soci stessi.

Passando ad esaminare invece l'art. 11 concernente, tra l'altro, il reato di falso in bilancio, egli sottolinea come le innovazioni proposte trovino un ampio consenso sia tra gli imprenditori che tra i magistrati: appare più opportuno, infatti, prevedere la sanzione penale solo per le alterazioni del bilancio di entità tale da deformare l'immagine e il profilo della società. Non va infatti trascurata la circostanza che l'intervento della magistratura nel settore dei reati societari aveva avuto effetti tali da far affermare l'equazione, del tutto fuorviante, tra falso in bilancio, il reato di corruzione e il pagamento di tangenti. Molto opportunamente la disciplina in esame specifica le fattispecie di reato e le condotte ritenute offensive, condizionandone l'emergenza alla verifica concreta del danno, e differenziando tra società quotate e società non quotate. In conclusione, egli

esprime un convinto apprezzamento convinto sul disegno di legge nel suo complesso.

Interviene il senatore COSTA, il quale ricorda che gran parte della disciplina in esame ripropone il disegno di legge presentato nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centro-sinistra, a sua volta derivato dai lavori della «Commissione Mironi». Si tratta di una riforma ampiamente condivisibile, che la Camera dei Deputati ha migliorato in alcuni aspetti di grande rilievo.

La riforma del diritto societario mira a incrementare il grado di flessibilità e adattabilità dell'organizzazione economica associata, soprattutto per quanto riguarda le società per azioni e le società a responsabilità limitata, con l'obiettivo di ampliarne la competitività. Per quanto riguarda invece le società cooperative, dopo aver ricordato gli interventi legislativi finalizzati a superare la condizione di sottocapitalizzazione di tali imprese, rileva l'importanza e la strategicità del settore cooperativistico in una prospettiva di valorizzazione di un modello associativo, che, senza contrapporsi alle società di capitale, rappresenta un modulo organizzativo particolarmente adatto a determinati settori e realtà dell'economia italiana. Opportunamente, il legislatore delinea un quadro nel quale i due modelli associativi si integrano e esaltano le rispettive peculiarità. Le linee di riforma della disciplina del settore tengono inoltre conto delle condizioni effettive dell'economia nazionale, nella quale, via via nel tempo, è emerso un modello cooperativo che si è distaccato nettamente dal disegno originario e che assume oggi profili e caratteristiche proprie di una società commerciale a fine di lucro. Tralasciando la ricerca delle cause che hanno consentito la crescita e il proliferare di tale fenomeno, egli apprezza l'orientamento normativo in commento, sottolineando il valore e l'importanza del fenomeno cooperativo costituzionalmente riconosciuto. Nel contesto di un commento ampiamente positivo, egli sollecita poi il rappresentante del Governo a predisporre in tempi celeri anche la riforma del diritto fallimentare, al fine di superare una disciplina anacronistica che penalizza l'imprenditore sfortunato e non garantisce effettivamente i creditori dall'imprenditore disonesto. Passando ad esaminare le norme sul falso in bilancio, egli dichiara la soddisfazione per una normativa che finalmente elimina una patente distorsione della disciplina penale, e che ha dato origine ad una prassi giurisprudenziale sostanzialmente penalizzante per la corretta gestione delle società. In assenza di danno effettivo per i creditori, per i soci e per la fede pubblica, soprattutto per le società non quotate, è quanto mai opportuno modificare la disciplina penalistica. In conclusione, le nuove norme appaiono sintomatiche di una nuova impostazione che esalta la capacità imprenditoriale del singolo associato, senza incrinare le tutele e le garanzie nei confronti della fede pubblica e dei creditori.

Il senatore SALERNO formula un giudizio di particolare apprezzamento per le considerazioni svolte dal senatore Costa, di grande rilievo culturale, poiché colgono con acutezza il significato della svolta compiuta

tasi con la vittoria della Casa delle Libertà. Una svolta che si concretizza nella valorizzazione dei soggetti che creano ricchezza e valore aggiunto, senza negare, anzi ampliandole, le garanzie e le tutele per tutti coloro che operano nel mercato. Tale svolta si percepisce, tra l'altro, nella modifica di un impianto sanzionatorio, che, come per il falso in bilancio, rischiava di penalizzare e paralizzare la gestione delle società. Mentre nel caso della società chiusa – intendendosi con tale espressione la società per azioni con un numero ridotto di soci e con modesta capitalizzazione – si prevede una tutela giuridica attenuata, il legislatore amplia le garanzie, anche a carattere penale, per salvaguardare i più ampi interessi generali nel caso della società quotata.

Per quanto riguarda le norme sulla cooperazione, egli condivide l'impianto normativo, che traduce in norme una condizione di fatto costituita dalla crescita di società cooperative, che hanno ormai perso ogni carattere di mutualità. Non appaiono più giustificabili, infatti, il sostegno economico e le tutele giuridiche che la legge prevede in attuazione del dettato costituzionale nei confronti di tali cooperative. Pur apprezzando la disciplina in commento, egli si sofferma poi sul comma 3 dell'articolo 5, che esclude dall'applicazione della riforma i consorzi agrari. Preannunciando la presentazione di uno specifico emendamento a tale disposizione, sottolinea l'esigenza di non discriminare le cooperative agricole rispetto agli enti consortili operanti nello stesso settore. Conclude, esprimendo un convinto apprezzamento per le disposizioni recate dall'articolo 6 finalizzate ad eliminare tutti i fattori di inquinamento della trasparenza del bilancio derivanti dalla disciplina tributaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

### **5<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
**PEDRIZZI**

*indi del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**CARUSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*SUL RESOCONTO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI*

Il presidente relatore per la seconda Commissione Antonino CARUSO fa presente che, per una svista tipografica, nel *Bollettino delle Giunte e Commissioni* n. 38 del 12 settembre, alla pagina 6, è apparso il testo non corretto di un suo intervento svoltosi nella seduta antimeridiana di ieri. Coglie quindi l'occasione per chiarire che, nel momento in cui si stava discutendo dei possibili riflessi delle tragiche vicende americane sui lavori parlamentari, egli intendeva rilevare che l'obiettivo ultimo dei responsabili di tali drammatici eventi non è quello di recare lutti fini a se stessi, bensì che il proposito dei medesimi è stato quello di «fermare» il mondo. In questa prospettiva, la ripresa di ogni attività istituzionale, dopo la doverosa sospensione nella giornata di martedì, imposta dalla gravità e drammaticità degli eventi, appare invece un'indicazione nel senso opposto, coerente con le posizioni comuni di ogni parte politica rappresentata nelle Commissioni riunite – di impedire un tale proposito di destabilizzazione. Alla luce di ciò, pur avendo egli stesso proposto di sospendere i lavori delle Commissioni riunite nel giorno di martedì, riteneva che, dopo quel momento di riflessione, fosse comunque necessario avviare un processo che consentisse appunto «al mondo di non fermarsi».

*IN SEDE REFERENTE*

**(608) Delega al Governo per la riforma del diritto societario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente PEDRIZZI, anche avuto riguardo alle esigenze prospettate dai senatori del gruppo «DS-U», impegnati nella giornata di lunedì, avverte che le Commissioni riunite saranno convocate per la prossima settimana alle ore 11 di martedì – per la conclusione della discussione generale e per le repliche dei relatori – nonché alle ore 15 di martedì e di mercoledì e quindi alle ore 8,30 di giovedì.

In considerazione del fatto che non è possibile prevedere con esattezza quali saranno i tempi necessari per procedere all'esame del disegno di legge in titolo, la Presidenza si riserva in ogni caso di convocare delle sedute notturne, al termine dei lavori dell'Assemblea, nelle giornate di mercoledì e giovedì.

Prende atto la Commissione.

Prende la parola il senatore DEGENNARO, che si complimenta per il contenuto articolato delle relazioni svolte dai Presidenti relatori e sottolinea in generale l'importanza del provvedimento in titolo, che rappresenta un primo significativo passo nel processo di riordino della normativa vigente, processo che auspicabilmente dovrà portare alla redazione di una serie di Testi unici che consentano una più agevole e precisa conoscibilità delle discipline di riferimento dei diversi settori.

Dopo aver richiamato l'attenzione sull'esigenza di un superamento dell'attuale normativa in materia fallimentare ricollegandosi ai rilievi svolti dal presidente Caruso nella sua relazione, si sofferma sui risultati di una ricerca in suo possesso – che mette a disposizione della Presidenza – da cui si desume come l'impiego del *leverage buy-out* abbia avuto effetti straordinariamente positivi, laddove utilizzato, come strumento per favorire una ripresa di produttività delle aziende.

Anche il senatore GIRFATTI esprime apprezzamento per le relazioni svolte e formula un giudizio favorevole sull'impianto generale del disegno di legge n. 608, sottolineando in particolare come sul versante penalistico esso appaia coerentemente ispirato ai principi di determinatezza, sussidiarietà ed effettiva offensività.

Sottolinea quindi il rilievo dell'esigenza – a cui il provvedimento viene incontro – di fornire un'adeguata strumentazione normativa, in termini di chiarezza, precisione e funzionalità, al mondo delle imprese, in considerazione del fatto che questo costituisce indubbiamente l'asse portante di qualsiasi processo che intenda compiutamente realizzare le potenzialità di sviluppo dell'economia italiana.

Il senatore KAPPLER, a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, esprime anch'egli apprezzamento per le relazioni svolte dal presidente Pedrizzi e dal presidente Caruso e sottolinea come a tale costruttivo apporto faccia da contraltare l'atteggiamento meramente dilatorio assunto dall'opposizione rispetto al disegno di legge in esame.

Sottolinea quindi la necessità – alla quale il provvedimento in discussione appare in grado di far fronte efficacemente – di un adeguamento dell'attuale impianto normativo in materia societaria, in modo da assicurare un quadro di riferimento certo ai soggetti imprenditoriali, il tutto in una prospettiva che tenga conto di come questi si muovano in un ambito che non è più limitato a quello nazionale. L'imprenditoria – soprattutto quella piccola e media – ed il Paese attendono a questo riguardo risposte tempestive. In tale contesto l'urgenza di una riforma del diritto societario, contestata dall'opposizione, appare invece assolutamente evidente.

Si dichiara infine convinto che la prosecuzione del lavoro su un tema così importante per il Paese può rappresentare in qualche modo anche una forma di risposta alla *shock* che tutti hanno subito per quanto avvenuto due giorni fa.

Preannuncia in conclusione il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

Il presidente CARUSO rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 4<sup>a</sup> (Difesa)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2001

**2<sup>a</sup> Seduta congiunta**

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato*

CONTESTABILE

*Intervengono il ministro degli affari esteri Ruggiero, il ministro della difesa Martino e il ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi.*

*La seduta inizia alle ore 11,25.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente espresso il suo assenso.

Poiché le Commissioni convengono, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

### *SULLA RESOCONTAZIONE STENOGRAFICA DELLA SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che per l'odierna seduta è stata disposta una resocontazione stenografica a diffusione immediata. Specifica comunque

che tale forma di pubblicità viene adottata in via del tutto eccezionale e per esigenze di carattere sperimentale.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Governo sulla situazione internazionale conseguente agli attacchi terroristici negli Stati Uniti d'America**

Il PRESIDENTE apre la seduta, dopo aver rivolto un saluto a tutti i ministri presenti. Precisa che, fra i Presidenti delle singole Commissioni convocate, si era convenuto di circoscrivere il dibattito ad interventi limitati ad un singolo parlamentare per Gruppo per non più di 10 minuti.

Concordano le Commissioni.

Prendono quindi la parola il ministro degli affari esteri RUGGIERO, e il ministro della difesa MARTINO.

Si apre il dibattito.

Intervengono nell'ordine i senatori DINI, MINARDO e ANDREOTTI, la deputata DEIANA, i senatori ANGIUS e FORLANI, il deputato ZACCHERA, il senatore GUZZANTI, il deputato RIZZO, i senatori PROVERA, MARTONE e SERVELLO – brevemente interrotto dal deputato SPINI –, i deputati CRAXI, VERTONE GRIMALDI e SELVA.

Replicano il ministro della Difesa MARTINO e il ministro degli Affari esteri RUGGIERO.

Il PRESIDENTE comunica infine che, d'intesa tra i Presidenti della Camera dei deputati e del Senato, le Commissioni congiunte Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera dei Deputati devono considerarsi in seduta permanente per ascoltare le eventuali ulteriori dichiarazioni che il Governo di volta in volta riterrà di fornire sull'applicazione delle decisioni del Consiglio atlantico. Pertanto, preannuncia che ogni futura convocazione potrà essere diramata anche con un breve preavviso.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2001

**8<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PROVERA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Margherita Boniver.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(595) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2001, n. 312, recante proroga del termine per la rilevazione dei cittadini italiani all'estero**

(Esame)

Il presidente PROVERA fa presente preliminarmente che il differimento dell'orario dell'inizio dei lavori rispetto a quello previsto va attribuito al protrarsi della seduta delle Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> del Senato, convocate in via straordinaria, congiuntamente alle Commissioni III e IV della Camera dei deputati, per comunicazioni del Governo sulla situazione conseguente agli attacchi terroristici negli Stati Uniti.

Introduce quindi l'esame del provvedimento in titolo il senatore PELLICINI, il quale ricorda come nel giugno dello scorso anno il Consiglio dei Ministri avesse approvato un disegno di legge recante «Disposizioni urgenti per il completamento e l'aggiornamento della rilevazione dei cittadini italiani all'estero». Il provvedimento, divenuto l'atto Senato n. 4721, venne quindi approvato dalla Commissione affari Esteri del Senato in sede referente il 4 ottobre 2000, ma l'*iter* parlamentare non poté concludersi essendo sopraggiunta la fine della XIII legislatura.

Il disegno di legge prevedeva l'assunzione, per un periodo complessivo di un anno, di impiegati a contratto per tutta la rete diplomatica e consolare, nonché l'acquisto di attrezzature informatiche da destinarsi al Servizio per l'informatica del Ministero degli affari esteri, per la gestione dello schedario consolare centralizzato, e per le sedi all'estero.

Il disegno di legge prevedeva altresì lo svolgimento di corsi rapidi di formazione per gli impiegati addetti ai programmi informatici e telematici degli uffici all'estero. L'obiettivo era quello di assicurare le nuove risorse umane e tecniche necessarie a correggere le posizioni individuali inesatte emerse a seguito della rilevazione delle anagrafi consolari locali effettuata dal Ministero degli affari esteri nel periodo giugno-agosto 2000; ci si riprometteva inoltre di agevolare lo scambio di informazioni con i comuni e di garantire la possibilità dello smaltimento degli arretrati, nonché di aggiornare le iscrizioni all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), gestita dai comuni.

La mancata approvazione del disegno di legge ha ovviamente impedito il programma di aggiornamento e di perfezionamento dell'anagrafe consolare in tutto il mondo, impedendo altresì un'aggiornata e più completa operazione di confronto tra le anagrafi consolari e la banca-dati centralizzata del Ministero dell'interno contenente i dati relativi all'AIRE dei comuni.

L'obiettivo di migliorare le anagrafi consolari prima delle elezioni politiche della primavera del 2001 è stato pertanto vanificato dalla mancata approvazione del predetto disegno di legge n. 4721.

Va considerato poi che, in base all'articolo 8, comma 1 della legge n. 410 del 1998, la rilevazione generale dei cittadini italiani residenti all'estero avrebbe dovuto tenersi in concomitanza con il censimento nazionale previsto per la data del 21 ottobre 2001.

A causa della mancata approvazione del disegno di legge n. 4721, non è stato però possibile al Ministero degli esteri, per carenza di uomini e mezzi nelle sedi consolari, procedere ad una affidabile rilevazione generale dei cittadini italiani all'estero.

Si impone pertanto un rinvio della rilevazione, la quale, alla stregua del decreto-legge in conversione, viene fissata alla data del 21 marzo 2003, per consentire alle rappresentanze diplomatiche e consolari di concludere le operazioni di perfezionamento e aggiornamento dei dati dell'AIRE, così da assicurare la possibilità di un completo ed efficace svolgimento della rilevazione stessa.

Il Governo ha annunciato peraltro l'intenzione di adottare, contestualmente al presente provvedimento, un disegno di legge analogo al n. 4721 in precedenza richiamato, avente ad oggetto, per un verso, la modifica delle modalità di espletamento della rilevazione degli italiani all'estero, e per l'altro il potenziamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari con personale a contratto e con maggiori attrezzature informatiche sia per la rete diplomatica consolare che per l'Amministrazione centrale.

Il presidente PROVERA, dopo aver comunicato che sono pervenuti i pareri, non ostativi, delle Commissioni consultate, dichiara aperta la discussione.

Il senatore PIANETTA sottolinea l'opportunità dell'iniziativa assunta dal Governo con l'adozione del provvedimento d'urgenza in titolo, il

quale assicura un congruo margine di tempo per la realizzazione di un complessivo intervento di revisione delle risultanze delle anagrafi consolari. L'obiettivo è quello di porre le condizioni per il superamento delle forti difformità che attualmente si registrano fra i dati anagrafici gestiti dai comuni e quelli conservati presso le anagrafi consolari in ordine ai cittadini italiani residenti all'estero. Ciò, anche al fine di dare finalmente attuazione alle recenti innovazioni legislative relative alla possibilità dell'esercizio del diritto di voto all'estero.

Il senatore FORLANI concorda con le considerazioni testè svolte dal senatore Pianetta, auspicando che in tempi ravvicinati siano adottate tutte le misure necessarie per rendere concretamente possibile l'esercizio del diritto di voto all'estero. In particolare, sottolinea l'indilazionabilità del rafforzamento delle dotazioni umane e strumentali degli uffici consolari, in vista della revisione delle risultanze anagrafiche che ad essi fanno capo.

Intervenendo in sede di replica, il relatore PELLICINI dichiara di condividere le considerazioni svolte dai senatori Pianetta e Forlani, auspicando una sollecita conversione in legge del provvedimento.

Il sottosegretario Margherita BONIVER si associa alle considerazioni del relatore.

Si passa al conferimento del mandato al relatore.

Il senatore GRILLOTTI, intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, rileva come non sia più rinviabile una incisiva revisione dei dati anagrafici relativi ai cittadini italiani residenti all'estero, anche in vista di un concreto riconoscimento della possibilità dell'esercizio all'estero del diritto di voto, da troppi anni atteso dalle comunità degli italiani che vivono fuori del territorio nazionale.

Dopo che il presidente PROVERA, ha verificato la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

**Seduta congiunta con la**

**I Commissione (Affari costituzionali) della Camera dei deputati**

*COMITATO PARITETICO*

Per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sui fatti accaduti in occasione del Vertice G8 di Genova.

*Venerdì 14 settembre 2001, ore 10*

Esame dello schema di documento conclusivo.

